

QUI CUNEO - Parodi: dopo il rischio al Palabanca, bravi noi a rimanere concentrati

«E adesso vogliamo Treviso»

CUNEO - Per Cuneo quella che parte domenica in casa (contro la vincente tra Sisley Treviso e Acqua Paradiso Monza attualmente sul 2-1) sarà la quinta semifinale scudetto della sua storia.

«Un primo importante traguardo - commenta il general manager della Bre Banca Lannutti Marco Pistolesi -. Ora ci godiamo questo passaggio in semifinale e guardiamo avanti, come abbiamo fatto finora». E alla faticosa domanda sullo scudetto, la risposta è «Vedremo. Siamo una delle quattro che se lo giocano, quel che è certo è che daremo il massimo, come abbiamo fatto finora».

Della stessa idea Simone Parodi, un giovane (classe 1986) che in campo, fino a questo punto della stagione, ha dimo-

strato una grande crescita e una maturità che ha stupito anche i più fiduciosi. «Stasera siamo stati molto bravi - considera -, soprattutto a rimanere concentrati per tutta la partita. Sapevamo che loro sarebbero arrivati qui con un buon carattere, ma noi non siamo da meno, e lo abbiamo dimostrato. Sapevamo che era fondamentale non abbassare la guardia e Gara2 ne è stata la prova tangibile. Credo che abbiamo imparato la lezione e si è visto. Poi supportati da questo pubblico non potevamo che esprimere questa pallavolo».

Alla domanda su chi preferirebbe incontrare in semifinale (Treviso o Monza), risponde con sicurezza: «Non è uguale. Certo, a questo punto c'è una

grinta, una cattiveria, un agonismo che ci fa affrontare tutto. Io preferirei Treviso comunque. Anche durante il campionato abbiamo visto che con queste squadre, come la Sisley, giochiamo meglio che con squadre come Monza. L'Acqua Paradiso poi ha un gioco particolare e noi lo soffriamo molto. Spero in Treviso, che è una grandissima squadra, certo, ma la preferirei. Come la maggior parte dei miei compagni, del resto. Non ci crederete, ma parlandone tra noi è venuto fuori che la maggioranza preferirebbe Treviso. Dobbiamo giocare al meglio in ogni caso. Questo lo sappiamo bene e stiamo lavorando duro per non mollare neanche di un millimetro, dopo una stagione giocata a questi livelli».



CUNEO - Sopra, un muro di Rak e Zlatanov. Sotto, Maffi consola Meoni e una schiacciata di Rak (Fotoservizio Cravedi)

